

## **Bulgaria: settori focus**

### **Meccanica e metalmeccanica**

Dal 2000 ad oggi, il settore ha registrato una crescita costante grazie non solo alla posizione strategica della Bulgaria che permette un accesso agevolato ai mercati di Russia, Medio Oriente ed Europa, ma anche a un regime fiscale agevolato e ad importanti investimenti di grandi gruppi internazionali come Aurubis, Metinvest, Lufthansa Technik etc.

Le molte imprese di questo settore sono concentrate a Sofia e Plovdiv, vicino ai porti marittimi principali, nelle regioni di Burgas e Varna, nel Nord Est, nei pressi del collegamento con la Romania e nella regione di Ruse. L'intero settore occupa oltre 115 mila persone e registra un fatturato aggregato di quasi 8 miliardi di Euro ed un export di circa 4 miliardi, il 70% del quale rivolto a Paesi appartenenti all'Unione Europea. Il settore della meccanica rappresenta la prima voce dell'export Italiano verso la Bulgaria, con oltre il 16,2% dell'export italiano totale verso la Bulgaria.

### **Lavorazione del legno e mobili**

Il settore del legno e del mobile ha tradizionalmente una grande importanza per l'economia bulgara, dato che la Bulgaria dispone di una grande quantità di materie prime. L'industria della lavorazione del legno e mobili rappresenta il 3,1% del volume della produzione industriale del paese. È sempre più un settore orientato alle esportazioni e nell'ultimo quinquennio le vendite all'estero di mobili e legno sono più che raddoppiate. I principali acquirenti della produzione bulgara sono i Paesi UE (Germania, Regno Unito, Italia, Francia, Repubblica ceca, Polonia, Grecia), anche se si rileva un interesse crescente da parte dei paesi del Medio Oriente, Africa e Nord America. Esiste pertanto un notevole potenziale per lo sviluppo del comparto.

Per quanto riguarda le importazioni della Bulgaria, l'Italia, preceduta da Polonia e Cina, è tra i principali fornitori di mobili. Quanto ai macchinari, la Bulgaria si approvvigiona prevalentemente dall'estero e l'Italia è il primo fornitore di macchine per la produzione di mobili, seguita dalla Germania, che è invece il primo fornitore di macchine per la lavorazione del legno.

### **Settore chimico**

La produzione di questo settore è favorita dalla posizione strategica della Bulgaria e dalla presenza di giacimenti di materie prima come sale, caolino, calcare, sabbia e argilla, che rappresentano un grande vantaggio per il Paese. La Bulgaria esporta principalmente carbonati, fertilizzanti azotati, concimi fosfatici e oli essenziali. In Bulgaria si trovano la più grande fabbrica per la produzione di carbonato di sodio sintetico in Europa e grandi aziende internazionali che realizzano un fatturato di circa 4 miliardi di Euro all'anno. Queste imprese si concentrano soprattutto nelle città di Sofia, Plovdiv, Varna, Ruse e Burgas.

## **Settore farmaceutico**

Quello farmaceutico è uno dei settori produttivi a più rapida crescita del Paese con un fatturato aggregato di oltre 4 miliardi di Euro. La Bulgaria importa merci per un valore di circa 900 milioni di Euro, il 97% delle quali provenienti da Paesi UE. Il tessuto produttivo bulgaro nel settore conta circa 1.500 imprese tra società bulgare e gruppi internazionali, tra cui Sopharma, Unipharm, Actavis, Zentiva, Adipharm, Phoenix Pharma Group. Le imprese farmaceutiche si concentrano soprattutto nelle regioni di Sofia, Plovdiv, Varna, Ruse e Stara Zagora. Inoltre, da quando il Paese è entrato nell'Unione Europea, il settore farmaceutico bulgaro ha armonizzato i suoi standard e regolamenti con quelli europei, facilitando l'integrazione di imprese straniere.

## **Settore ICT e outsourcing**

Oltre 10.000 imprese, situate soprattutto nella capitale e a Plovdiv, operano in Bulgaria nel settore dell'industria ICT, con un fatturato stimato intorno a 1,6 miliardi di euro. Negli ultimi 10 anni il settore ha triplicato il proprio fatturato, costituendo l'11% del PIL nazionale. Il settore delle telecomunicazioni si posiziona al primo posto tra i settori "hi-tech" in Bulgaria. Altri settori che stanno crescendo sono le tecnologie cloud (cloud computing), le applicazioni per la telefonia, e-shop e il business software incluse le piattaforme di customer care in tutti i settori (settore bancario, telecomunicazioni e servizi comunali).

I rappresentanti del settore indicano che la Bulgaria è una delle destinazioni preferite per le aziende internazionali che lavorano nel settore high-tech, non solo per l'alto livello di competenza tecnologica, ma anche per il basso costo di sviluppo e fornitura di servizi complessi offerti da società di software.

## **Settore elettronica ed elettrotecnica**

Questo settore è tradizionalmente un punto di forza del tessuto economico e produttivo della Bulgaria, infatti negli anni '80 la Bulgaria forniva il 40% dei sistemi informatici e dei calcolatori elettronici dell'Europa Orientale. Oggi il settore vanta un fatturato di oltre 4,5 miliardi di Euro e un export aggregato pari a 4 miliardi di Euro. Negli ultimi anni la Bulgaria sta investendo per migliorare le sue infrastrutture, creando dei centri industriali sempre più attenti alle necessità del settore. La realizzazione di componenti elettriche per automobili e autoveicoli è tutt'ora uno dei principali ambiti di produzione del settore, insieme alla fabbricazione di apparecchiature di videoregistrazione. Il 77% delle esportazioni del settore è rivolto ai Paesi UE, mentre il rimanente è diviso tra la Federazione Russa e gli USA. I conduttori e i cavi costituiscono l'11% dell'esportazione complessiva, seguiti dagli accumulatori (5,9%) e dalle elettrovalvole (4%).

## **Settore tessile e calzaturiero**

L'abbigliamento e le calzature rappresentano una quota importante della produzione del Paese. Il settore del tessile rappresenta l'8,1% dell'export totale del Paese, registrando un export aggregato di circa 1 miliardo di Euro e inoltre ha un fatturato dal valore di circa 3 miliardi di Euro. Il tessile rappresenta uno dei settori tradizionalmente più importanti per l'interscambio tra l'Italia e la Bulgaria. Le imprese Italiane del settore, si concentrano prevalentemente nelle città di Sofia, Plovdiv, Blagoevgrad, Haskovo, Ruse e Pleven. Il settore calzaturiero registra un fatturato di circa 500 milioni di Euro all'anno. Gli scambi bilaterali tra Italia e Bulgaria nel settore calzaturiero rappresentano un'importante attività nell'economia Bulgara in termini di trasferimento di alcune fasi del processo produttivo. Il tessuto produttivo bulgaro nel settore conta circa 1.000 imprese tra società bulgare e gruppi internazionali.

## **Settore agroalimentare**

La Bulgaria garantisce un'integrata proposta di sviluppo nei settori agricolo ed alimentare e il 50% del suo territorio è costituito da terreni agricoli. Le condizioni naturali favoriscono la coltivazione di una ricca varietà di colture, frutta e verdura, ma nonostante ciò, il pieno sviluppo del settore e i suoi grandi investimenti sono ostacolati dalla frammentazione eccessiva delle proprietà agricole che spesso non superano i 2 ettari. Un ruolo importante è ricoperto dall'industria vinicola che ha riscontrato una forte crescita negli ultimi anni con un incremento della produzione destinata sia al mercato interno sia alle esportazioni. In Bulgaria sono presenti significative iniziative imprenditoriali italiane nel settore agricolo con particolare riferimento alla coltivazione di frutta (fragole, ciliegie, uva) ed alla produzione di vino.

Aggiornamento giugno 2018

Fonte: <http://camcomit.bg/bulgaria-2/settori-chiave/>